Mercoledì 4 Giugno 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 132

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 3 — Presidenza Biancheri.

Riccio presenta un'interrogazione al Ministro di grazia e giustizia sul casellario giudiziario e dietro le risposte dell'on. Talamo la converte in interpellanza.

L'on. *Filippo Turati* giura.

La Camera convalida l'elezione del collegio di Cortona nella persona dell'on. Cesaroni.

Si passa quindi alla discussione del

Bilancio d'agricoltura.

Caratti deplora che le vessazioni del fisco impediscano lo svolgimento delle istituzioni cooperative, dalle quali soltanto è da attendersi la diffusione del credito agrario, ed invoca disposizioni legislative che la regolino: allora esse sorgeranno ovunque, e Casse di Risparmio e Banche popolari che non tarderanno a fornire ad esse il capitale necessario. (*Vivissime approvazioni*).

Fanno varie raccomandazioni gli on. *Masciantonio, De Bellis, Materi, Gallini, Scalini, Maury, Meardi e Brunialti.*

A tutti risponde l'on. *Baccelli* promettendo di tener calcolo delle singole raccomandazioni.

Espone i criteri fondamentali del programma agricolo ch'egli ha seguito da quando è al Governo, e promette che se la Camera lo seguirà metterà tutto sè stesso nello esplicazioni di questo programma essendo profondamente convinto che quel risorgimento economico che il paese si attende non può venire che dalla terra.

(*Molti deputati si congratulano con l'oratore*).

La seduta termina alle ore 19 20.

Domani seduta alle ore 10 e alle 14.

La convocazione del Senato.

Roma 3 — Il Senato è convocato il 6 corr. alle ore 15.

IL RITORNO DI MARTINI IN ITALIA.

Roma 3 — Il *Giornale d'Italia* annuncia il ritorno in Italia di Martini, governatore dell'Eritrea, pei primi di luglio.

Insieme al governatore ritorneranno i pubblicisti Lodi e Pascarella.

1,200,000 lire per gli studi.

Il *Giornale d'Italia* annunzia che nel suo testamento il senatore Sonsalus, ex prefetto, ha lasciato tutto il suo patrimonio — circa 1,200,000 lire — per l'istituzione di borse di studio e di concorsi che dovranno essere banditi da quattro accademie o istituti scientifici. Esecutore testamentario è il senatore Paternostro.

La partenza di Ras Maconnen per Londra.

Il commercio di Gibuti

Parigi 3 — Secondo informazioni del giornale *Djibouti*, Ras Maconnen, incaricato di rappresentare il Negus alle feste per l'incoronazione di Edoardo VII, è partito da Ser il 22 maggio, ed arriverà il 5 giugno a Gibuti.

Si recherà quindi ad Aden, dove s'imbarcherà sopra un piroscafo inglese che lo trasporterà a Londra.

A Gibuti, durante l'anno scorso, l'importazione fu di circa 8,000,000 di franchi, con un aumento di 1,500,000 franchi sull'anno precedente.

Le esportazioni salirono a 2,700,000 franchi con un aumento di poco meno di 2,000,000 di *franchi sull'anno 1900.*

Queste cifre provano come la colonia sia in un *aumento di grande sviluppo commerciale.*

Il ritiro di Waldeck-Rousseau.

Parigi 3 — Nel Consiglio dei ministri riunitosi all'Eliseo sotto la presidenza di Loubet, Waldeck Rousseau ha presentato a Loubet le dimissioni ringraziandolo *della sua benevolenza* e della sua fiducia.

Loubet espresse il suo rammarico per le dimissioni del gabinetto, ringraziandolo del concorso prestatogli in tempi difficili e felicitandosi per l'esempio di unione dato dai ministri.

L'*Officiel* pubblicherà domani una lettera di Waldeck Rousseau *diretta* a Loubet dicente di ritirarsi dal potere causa le sue condizioni di salute e credendo terminato il suo compito.

Noterelle agricole.

Notizie della seconda decade di maggio.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di maggio:

Le condizioni meteoriche continuarono anche in questa decade ad essere sfavorevoli all'agricoltura; il frumento in special modo ne soffre, non solo nelle regioni accennate nella decade passata ma in quasi tutta l'Italia.

Lo stato della vite è ancora generalmente buono quantunque la stagione avversa abbia reso difficili e impediti del tutto i trattamenti allo zolfo e al solfato di rame.

Gli agrumi si presentano bene.

La capitolazione boera.

I termini della resa.

Ecco il testo del documento firmato, col quale le forze boere dichiarano la loro resa; questo documento, accettato dal Governo britannico, suona:

Art. 1. — I burghers che si trovano in campo depongono tosto le armi e consegnano tutti i cannoni, tutte le armi e munizioni di guerra che si trovano in loro possesso e sotto il loro controllo. Essi desistono da un'ulteriore opposizione contro l'autorità di re Edoardo VII, cui essi riconoscono come loro legittimo sovrano.

Art. 2. — Tutti i burghers che si *trovano in campo fuori* dei confini del Transwaal e della *Colonia* dell'Orange, nonchè tutti i prigionieri di guerra che presentemente si trovano fuori del Sud-Africa, se dichiareranno di accettare la condizione di sudditi di re Edoardo, saranno rimpatriati tostochè saranno stati procacciati ed assicurati i mezzi di trasporto e di sussistenza.

Art. 3. — I burghers arresisi e rimpatriati non saranno privati nè della loro libertà personale nè delle loro proprietà.

Art. 4. — Contro i burghers arresisi o rimpatriati non sarà avviata procedura nè *civile* nè *giudiziaria* per azioni che stieno in nesso con la guerra. Questa *clausola* però *non viene* estesa a certe azioni contrarie agli usi di guerra, per le quali si avvieranno le procedure dinanzi al Tribunale di guerra tosto dopo cessate le ostilità.

Così lo Stato libero d'Orange e la Repubblica del Transvaal non sono più. L'atto di morte non poteva essere più esplicito.

E dopo questo si potrà parlare di *pace?* Sì; di quella pace che aleggia sulle tombe. Ma non della pace che, pur segnando la cessazione delle ostilità, mantien viva la personalità dei contendenti. Uno dei contendenti, quello che combatteva per le migliori idealità umane, per l'indipendenza e la libertà, ha dovuto piegarsi. E poichè libertà e indipendenza han soggiaciuto alla forza imperiale, l'essenza del valoroso popolo è morta.

E' meglio dir franca la verità mentre oggi l'Inghilterra s'appresta a completare il corteggio di Edoardo VII per la solennità dell'inaugurazione, colle rappresentanze dei *brughers* domati!

Per mascherare l'effetto brutale della sua strapotenza, ora l'Inghilterra va parlando di concessioni dignitose, di futura autonomia da concedersi ai boeri sottomessi; ma non è chi non veda come in queste premesse non sia se non una pietosa ipocrisia per legittimare la sfrenata orgia imperialista cui Londra s'è abbandonata di già!

La sostanza è che tutta la civiltà d'una tra le più progredite nazioni ha giovato solo ai danni di quegli attributi che il progresso e la civiltà dovrebbero tenere maggiormente in onore, allo sterminio dei valorosi che quegli attributi splendidamente incarnavano.

Tristo cammino civile codesto! Tristo così da far disperare delle luminose finalità civili!

Ecco perchè non crediamo di poter allietarci di questo pacifico messaggio; ecco perchè non ci sembra che dobbiamo sinceramente allietarcene noi i quali abbiamo ancora fresche le labbra dei reverenti saluti alla memoria di *Giuseppe Garibaldi*, vindice e apostolo della causa di tutti gli oppressi, il cui braccio si sarebbe armato terribile a pro' dei Boeri, dal cui ciglio sarebbero scese lagrime cocenti per questa loro amarissima fine!

Quando la giustizia e il valore debbono soggiacere alla forza, non può essere simbolo sincero il ramoscello d'ulivo.

FEDALTO.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Interessi e cronache provinciali.

S. Daniele per Giuseppe Garibaldi.

S. Daniele, 2 (ritardata).

Anche la gentile e patriottica S. Daniele ha commemorato oggi l'Eroe nizzardo.

La Giunta comunale, con felice pensiero, ha voluto che alla commemorazione assistessero anche gli alunni delle Scuole elementari.

Quanti nobili sentimenti di patrio amore può ispirare nell'animo della gioventù italiana l'eroico Duce dei Mille!

Dall'alba si conosce il mattino. Garibaldi aveva appena otto anni quando salvò la vita ad un bambino che stava per affogare. L'eroico fanciullo divenne il cavaliere dell'umanità.

Giuseppe Garibaldi combattè nell'America contro la tirannide, e soffrì anche *la tortura* con eroica *fermezza*, perchè animato da quella fede che non faceva impallidire i novatori del XVI secolo dinanzi ai tormenti.

Giovinetti! La fede di un vero italiano non vacilla, anzi ingigantisce all'infuriare dell'uragano, all'imperversare della rabbia dei pigmei delle tenebre, che tentano sbigottire i giganti colla loro stridula voce.

Nel 1849, Giuseppe Garibaldi, dopo aver difeso Roma coll'eroismo d'un Ferruccio, andò ramingando per l'Italia, come fosse un bandito.

Per colmo di sventura, nella sua dolorosa odissea, Garibaldi si vide spirare fra le braccia la compagna della sua vita, la buona, *l'eroica Annita*.

Giovinetti! *In alto i cuori!* Istruitevi *nella storia* del Risorgimento italiano, imparate a conoscere le gesta di Giuseppe Garibaldi, e i vostri cuori si rigenereranno come in un secondo battesimo.

*

Come è pura, come è nobile la figura di Giuseppe Garibaldi! Felice Cavallotti scriveva: «Era realmente un predestinato questo biondo arcangelo di libertà; aliitava, fremeva a lui dintorno la poesia della missione che fa grande il suo nome; grande nella gloria e nella sventura».

In alto i cuori! Il vostro pensiero sia rivolto, o giovinetti, alla tomba di Caprera. Ivi dorme l'eterno Redentore d'Italia. Sono ormai vent'anni che la morte ci ha rapito il leggendario eroe. Ma i secoli si succederanno ai secoli, e il nome di Giuseppe Garibaldi risplenderà sempre di fulgida gloria.

La storia non ha cancellato dal suo libro i nomi di Attilio Regolo, dei Gracchi e degli Scipioni.

Giuseppe Garibaldi riassume in sè la lealtà di Attilio Regolo, la virtù del sacrificio dei Gracchi, l'eroismo degli Scipioni.

*

La commemorazione di Giuseppe Garibaldi riuscì imponentissima. Il corteo si formò alle ore 9 40 nella piazza del Mercato. Vi presero parte gli alunni delle scuole elementari con bandiera, accompagnati dai loro maestri, la Giunta comunale, la Società Reduci dalle patrie battaglie, la Società operaia, la Società del tiro a segno nazionale, numerosissimi cittadini.

Il discorso commemorativo venne tenuto dal prof. Fabio Luzzatto nella sede della Società operaia L'oratore fu presentato con brevi e sentite parole dal nostro prosindaco sig. Antonio Cedolini.

Nel suo brillante esordio il professore Luzzatto disse che gli si allarga il cuore vedendo un'eletta schiera di valorosi cittadini, i quali cooperarono *per la redenzione della patria*, schierata dinanzi alla lapide dell'Eroe. Dice che le nobili tradizioni dei nostri padri, non sono spente, ma ereditate dai giovani. *Si compiace coi Sandanielesi* che hanno dimostrato più volte nelle lotte politiche di aver sempre desta nel cuore l'antica fede. Con parola facile ed elegante il prof. Fabio Luzzatto accennò alle virtù di Giuseppe Garibaldi. Quanti mali si sarebbero risparmiati alla nostra patria se le nobili tradizioni garibaldine non fossero state calpestate dai militaristi, dagli spogliatori delle banche, dai simoniaci!

Garibaldi è al di sopra dei partiti. Quante volte i veri patrioti hanno dovuto esclamare: Fosse stato o non mai stato il due giugno! Giuseppe Garibaldi vivo, o la sua memoria almeno, avrebbe impedito i dolorosi fatti di Adua ed altre vergogne.

Il prof. Fabio Luzzatto fece la storia dell'apostolato di Giuseppe Garibaldi. Il Metternich, profeta falso e bugiardo *come tutti retrogradi*, aveva sentenziato che l'Italia altro non è che una espressione geografica. Il popolo italiano nel 1848 dimostrò che l'idea santa che infiammava il cuore di tutti gli Italiani era appunto l'indipendenza e libertà d'Italia.

Giuseppe Garibaldi fu l'eroe del popolo, il custode del Palladio nazionale. L'eroe nizzardo sbugiardò lo straniero, dimostrando colle armi alla mano che l'arroganza dell'*oppressore non può soffocare* in liberi cuori il sentimento di amor patrio. Nel 1849 Giuseppe Garibaldi fiaccò la Lupa, la quale nel 1815 aveva benedetto i tiranni della Santa Alleanza.

Bella, sublime, commovente fu l'evocazione della memoria dei martiri di S. Pancrazio. Udendo le elevate parole dell'oratore repubblicano io pensava: «Anche i martiri delle catacombe devono avere nel 1849 imprecato al potere teocratico che calpestava la libertà d'Italia. I Callisti, i Pancrazi hanno *preferito la morte piuttosto* di gettare un granellino d'incenso sull'ara degli dei falsi e bugiardi. I papi avrebbero invece chiamato anche il turco in loro difesa, pur di riacquistare il dominio perduto.»

Mentre ero immerso in questi pensieri, l'oratore proseguiva con parola infuocata il suo smagliante discorso. Il prof. Luzzatto evocò mille ricordi, mille lotte titaniche combattute per un sublime ideale.

Accennò alla guerra del 1860 in cui Garibaldi seppe trasformare anche i banditi in eroi. *Popolazioni* rozze ed ignoranti che non sentivano a parlar d'altro se non di feste, forca e farina, s'infiammarono di sublime entusiasmo quando Garibaldi fece echeggiare fra loro il nome d'Italia e libertà... Oh chi sa quanti avezzi al mal fare brandirono per redimere l'Italia quel pugnale e quella carabina di cui si sarebbero serviti per offendere il prossimo! Quegli uomini primitivi che si sarebbero *armati per spogliare*, *correvano* intrepidi a farsi spogliare..

Il prof. Fabio Luzzatto accennò alle idee che agitano la moderna società. Inveì contro il *clericalismo*, e *disse* che l'uomo deve cercare il paradiso in terra e non in cielo.

Tutti gl'ideali devono essere subordinati ad un *solo*: l'amor di patria. L'oratore accennò alle idee di Giuseppe Garibaldi sull'internazionale: «Quando Garibaldi diritto *in arcione*, colla mano tesa segnava un punto nell'orizzonte, additava una meta anche più lontana di Roma e di Trieste; segnava l'ultima linea di cielo fin dove arriva fratellanza di liberi».

I frequenti accenni all'irredenta sollevarono formidabili applausi e grida di *Viva Trento e Trieste!* L'oratore nella chiusa del suo discorso, rivolse ai giovani parole riboccanti di patrio amore. Sì, ai *giovani* è affidata la gloriosa bandiera di Giuseppe Garibaldi, e i giovani sapranno conservarla il*libata*.

Quando l'oratore cessò di parlare, parecchi corsero a stringergli con effusione la mano. La banda suonò le reminiscenze del 58 59 e poi di nuovo il fatidico inno.

Oh se lo spirito di Giuseppe Garibaldi aleggiasse oggi su questo colle, direbbe che la nostra Patria è veramente grande, perchè la gioventù è guidata a pensare italianamente!

Uno della folla.

La festa dello Statuto. — La banda cittadina percorse della mattinata le vie di S. Daniele suonando allegre marcie. Negli edifici pubblici e in molte case private sventola il tricolore vessillo.

Alla sera la banda svolse questo programma:

Marcia reale	
Polka-Marcia "Enrico"	Barbera
Fantasia op. "Le educande di Sorrento"	Usiglio
Finale III "Figliuol prodigo"	Ponchielli
Episodi del 58-59	Gemme

I bravi bandisti ed il loro valente maestro sig. Lucatello furono applauditissimi.

S. Pietro al Natisone, 2 — **La questione ferroviaria.** — Il giorno 15 corr. nei locali di questo Municipio avrà luogo la riunione dei Sindaci ed altre Autorità del Distretto per occuparsi della nota questione ferroviaria, argomento di continui e vivacissimi discorsi fra queste popolazioni.

Si spera di riuscir a dimostrare che non i soli interessi nostri, ma anche della Società costruttrice della ferrovia richiedono sia seguito il tracciato Ponte S. Quirino Azzida, col quale — tenendo conto sia del tronco italiano come di quello austriaco e dei punto d'allacciamento nella valle dell'Isonzo colla linea proveniente da Gorizia — non sarebbe affatto aumentata quella distanza fra Mestre e Vienna che giustamente si vorrebbe ridotta ai minimi termini.

Un'ispezione. — La nostra r. Scuola Normale femminile nei giorni passati fu diligentemente ispezionata dai signori prof. cav. Massimo Misani, preside del nostro r. Istituto Tecnico, e prof. cav. Antonio Battistella, r. provveditore agli studi che si fermarono in mezzo a noi un'intiera settimana. Sappiamo che i due illustri uomini rimasero oltremodo soddisfatti dell'andamento del nostro fiorente istituto ed ebbero parole di vivissima lode per tutti i preposti ed insegnanti del medesimo.

Inutile aggiungervi che la notizia di un così splendido risultato fu intesa con molto piacere da tutto quanto il paese.

Spilimbergo, 2 (rit.) — **Per lo Statuto.** — Ieri mattina alle 6 la Banda cittadina percorse le vie del paese suonando inni patriottici e allegre marcie; alla sera diede in piazza Cavour un applaudito concerto.

Per l'anniversario ventesimo dalla morte di Garibaldi la Giunta municipale pubblicò un manifesto e fece deporre una corona d'alloro alla lapide dell'Eroe in piazza Plebiscito.

Alla semplice e riuscita cerimonia assistettero la Giunta municipale, la Società operaia con bandiera, tutti gli alunni delle Scuole elementari e dell'Asilo, oltre a gran numero di cittadini.

Il sig. Pesante, direttore didattico, lesse un appropriato discorso in onore dell'Eroe e rivolto agli alunni.

Fu applaudito; prestò ottimo servizio, come al solito, la Banda cittadina.

Elezioni parziali amministrative. — La data per dette elezioni è fissata al 20 luglio p. v.

Rimangono in carica i consiglieri: Concari, Mongiat, Sedran, Concina, De Rosa Alessandro, Lanfrit, Collesan e Marchi.

Scadono per anzianità: Bisaro Ferdinando, Zanettini, Bisaro Carlo, Pognici, Bianchi, Santorini, Indri, Zavagno, Puppi e Ciriani; i due ultimi scadono anche per rinuncia; del pari sono scaduti per rinuncia anche Andervolti e Merlo Giov. Batt.

S. Giorgio di Nogaro, 2 — **Passaggio di S. A. R. il principe Nicola del Montenegro - Lo Statuto - A Caprera - L'andamento dei bachi e della campagna** — Sabato, 31 maggio alle ore 19, proveniente da Trieste e diretto a Roma, fu di passaggio per la nostra stazione S. A. R. il principe Nicola del Montenegro.

*

Ieri, festa dello Statuto, sin dal mattino, la banda municipale percorse le vie del paese e la limitrofa frazione di Chiarisacco suonando allegre marcie. Dagli edifizi pubblici e privati sventolava il vessillo tricolore; in paese, durante tutta la giornata, vi fu un'animazione insolita. Nelle ore pomeridiane, in piazza XX settembre ebbe luogo il concerto della banda cittadina, che suonò egregiamente alcuni pezzi di musica classica, a cui assistette molto popolo, che applaudì più volte la valentia dei bandisti e del loro egregio maestro sig. Bortoluzzi. Alla sera nella frazione di Chiarisacco si ballò allegramente sino alle ore piccole. Non mancarono però le chiassate di qualche ubbriaco, che fu messo a posto dai RR carabinieri, e l'ordine non fu menomamente turbato.

*

Oggi a Caprera trovansi parecchi nostri paesani, fra cui il sig. sindaco e segretario comunale, affine di prender parte alla dimostrazione patriottica delle rappresentanze di tutto il mondo verso Colui che impiegò l'intera vita a beneficio dell'umanità.

*

Da qualche giorno il tempo è bello. I bachi sono giunti in generale felicemente alla quarta muta, e se la temperatura continuerà favorevole daranno un buon raccolto di bozzoli.

La campagna pure promette bene. Vi sono però negli agricoltori molte lagnanze per la condizione deplorevole in cui trovasi il granoturco, che in alcune località stenta a nascere, ed in-

altre è malaticcio, tisicuzzo. E ciò devesi attribuire al tempo sin ora del tutto sfavorevole a questa coltura. Da taluni si dovette nuovamente eseguire la semina. L'uva è bella ed abbondante, così pure il frumento, l'avena, le barbabietole e i foraggi soddisfano l'agricoltore. X.

Pordenone, 3 — **Il ritorno delle squadre dal Concorso Ginnastico di Milano** — Ieri alle 16 circa il prof. Giacomo Baldissera così telegrafava:

«Sono lieto di annunciare che due medaglie d'argento furono assegnate alle nostre squadre, medaglie d'oro non ne erano assegnate».

La nuova, vivamente attesa, si sparse immediatamente per la città, e grata accoglienza venne stabilita all'arrivo delle vittoriose squadre, le quali, anche nella ammirabile Milano, seppero meritarsi le maggiori onorificenze, e dico le maggiori, perchè non essendo state distribuite medaglie d'oro, quelle d'argento devono necessariamente rappresentare il sommo premio.

All'illustre prof. Giacomo Baldissera, ormai riconosciutissimo nel campo eletto degli insegnanti, le nostre vivissime congratulazioni per l'esito brillante e meritato.

Alla stazione — L'arrivo — Sono appena le 21, e la via Mazzini è gremita di popolo. Una dimostrazione imponente si sta apparecchiando al sig. Baldissera ed ai suoi baldi alunni.

Il piazzale della Stazione è stipato al punto che riesce impossibile inoltrarsi nell'interno della Stazione stessa.

Non appena il fischio del treno si fa sentire, si odono grida di gioia seguite da un movimento generale della folla che vorrebbe spingersi innanzi. Finalmente il treno arriva, tutti scendono ed un evviva, ripetuto ed entusiastico, s'eleva per l'aria.

A ricevere le squadre c'è l'intera cittadinanza.

Dopo un po' le squadre escono sul piazzale della Stazione e quivi la dimostrazione assume proporzioni grandiose e commoventi. Una fiaccolata accompagna i bravi ragazzi che, al suono dell'allegra fanfara e della banda del Cotonificio Veneziano di Torre, percorrono le principali vie cittadine accompagnati sempre dalla folla plaudente.

Nelle palestra delle nostre Scuole Tecniche si sciolgono le file, ed un grido acutissimo ed affettuoso di «Evviva il prof. Baldissera» saluta lo zelantissimo Maestro, degno veramente dell'affetto e della riconoscenza de' suoi amatissimi alunni. V.

Cronache artistiche

Un articolo comparso giorni sono sulla *Patria del Friuli* e firmato *fedele* nel quale facevansi degli apprezzamenti artistici più o meno *fedeli* sui dipinti che ora si stan facendo nella Chiesa del nostro seminario, diede origine ad altro piccante articolo firmato *Zuan Cuful* e ad una dichiarazione del prof. Pelizzo rettore di quel seminario dai quali scritti traspare come sia sentito il bisogno nella città nostra d'intrattenersi sia pure brevemente sulle recenti opere d'arte.

E di fatti nella dichiarazione del prof. Pelizzo si plaude alla discussione calma e serena in merito ai dipinti in parola e si promette a lavoro compiuto il giudizio di valenti artisti: nella risposta a questi poi si accenna giustamente a nomi di egregi artisti concittadini conosciutissimi nell'arte per le loro opere accurate e pregevoli e perciò giudici competenti e preferiti.

E ciò sta bene, un po' di risveglio artistico non nuoce in questi tempi di completo abbandono; la pittura decorativa specialmente pare abbia fatto il suo tempo e nella nostra città, salvo rare eccezioni, si riduce a ben poca cosa; giustamente dunque si osserva che se qualche importante commissione si manifesti in mezzo a tanto scetticismo, sarebbe giusto e lodevole che venisse appagato l'amor proprio di quelli artisti concittadini che a onor del vero con le loro opere (e sono molte), diedero lustro e decoro alla piccola Patria.

Labor

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 5, S. Francesco.

×

Effemeride storica. — *4 giugno 1808.* — Giovanni D'Orlando di Attimis era accusato di avere ucciso Andrea Chailloux soldato dell'84° reggimento del corpo d'occupazione francese, mentre quegli si recava con tre compagni a levarlo dal suo paese come coscritto.

Sostenne la difesa del D'Orlando il co. Pietro di Maniago, con coraggiosa arringa in *francese*, ma il D'Orlando ebbe condanna di morte eseguita il 4 giugno nel Giardino di Udine.

Per maggiori particolari si veda la pubblicazione per nozze Caratti-Rinaldini Ariel 1888.

FERNANDO FRANZOLINI.

Origini storiche della cremazione.

Gli studi antropologici e sociologici, aiutati dagli scienziati viaggiatori, dai missionari, dagli esegèti conoscitori di lingue morte e di lingue di popoli e di razze lontane, isolate, poco note e selvaggie, ci hanno in questi ultimi anni, fornito una quantità di cognizioni storiche relative alla evoluzione di molti fatti sociali, fra quali precipuo quello del fenomeno delle religioni, e quindi dei costumi e riti *funerari*.

Io voglio un po' spigolare in questo ubertoso campo, onde poter conchiudere, se e quanto sia d'origine barbara l'uso della cremazione in confronto di quello del seppellimento, come la cristianità interessata — non si sa bene perchè (1) — a combattere quella *va sostenendo*.

Devo naturalmente restringere l'esposizione mia in argomento ad una rapida volata sopra alcuni recenti ed autorevoli volumi, onde non scrivere un libro, anzi che un modesto articolo per giornale.

⁂

I primitivi, i veri popoli selvaggi, quali i Veddah del Ceylan, i Tasmaniani, gli Australiani, i Papua, gli abitanti della Terra del Fuoco, non abbruciavano i loro morti, ma li internavano in alberi vuotati, collocandovi appresso utensili ed armi.

Alcuni clan, alcune tribù di codesti selvaggi indigeni inumavano i loro cadaveri *colle ginocchia portate sotto il mento*.

Certo la prima forma funeraria che successe all'abbandono dei cadaveri, fu l'inumazione; e solo più tardi, in poche tribù, venne in uso una sepoltura mista, cioè abbruciamento dei morti in una fossa che poi si colmava di terra.

I Boscimani e gli Ottentotti attuali, che *figurano senza dubbio fra il tipo il più basso del genere umano*, e che da verun pensiero religioso sono tormentati, seppelliscono i loro morti, non li abbruciano. Per gli Ottentotti visitati dal celebre viaggiatore *Levaillant* (2), — fra i quali non trovò pure traccia di credenze in divinità — *l'inumazione è d'uso generale*; così presso i Cafri Damaras, i quali cuciscono il cadavere in una vecchia pelle di buffalo (o di bue) e poi lo seppelliscono in un buco, in posizione accoccolata, quando non lo abbandonano ai denti delle fiere. Non differente è l'uso funerario delle popolazioni dell'Africa Orientale e dei Niam-Niam; sempre si usa l'inumazione o l'abbandono del cadavere.

Nella Polinesia e nella Nuova Zelanda, non si ebbero mai cremazioni, ma costantemente inumazioni; ed è curioso di constatare nei miti graziosi di queste popolazioni, una grande rassomiglianza con i miti Greci di Urano e di Gaia, del cielo e della terra *ellenici*; d'onde può inferirsi ad una lontana comunanza d'origine nell'Asia preistorica, ovvero una mentalità assai affine fra i primitivi Elleni ed i Neo-Zelandesi.

Gli Americani indigeni del Perù, sebbene relativamente civilizzati, depongono i loro morti in fessure di roccie, od in un vero tumulo di famiglia; di incenerimento non havvi la più lontana traccia.

Il Buddismo ed il Lamaismo dell'Indo-china e del Thibet, come le popolazioni Malesi, praticano la sepolture aeree, e l'inumazione, e questa con precauzioni opportune ad impedire la pressione della terra sul cadavere che essi non possono ritenere insensibile.

Nei riti funerari dei Mongoli nomadi si incomincia a trovare qualche caso d'incenerimento, ma eccezionale. Ordinariamente i cadaveri delle persone volgari vengono abbandonati sulle colline od in qualche escavazione accidentale del terreno; i ricchi, i grandi soltanto vengono bruciati in una specie di forno piramidale. Dopo l'incenerimento di codesti privilegiati, le loro ossa vengono raccolte, polverizzate, la polvere viene mescolata con farina, e se ne fa una *pasta* che si depone in una urna funeraria.

Ecco che la cremazione fu fin dal suo inizio intesa come un atto di omaggio!

Il *Sintoismo*, religione indigena del Giappone, non ha sacerdozio, nè riti, e non si preoccupò affatto del trattamento dei cadaveri, nè dell'al di là.

Non consta poi che in Giappone sia stata usata mai la cremazione.

Le grandi religioni della China — che *non si possono per forme ritenere selvaggie*, e nemmeno barbare — usarono tanto la cremazione quanto l'inumazione, pur riservando la prima alle persone più ricche, e più rispettate. Fra le religioni dell'Indo-china va collocata in primo posto la religione Vedica, religione madre del Bramanismo ed ava del Buddismo, e che va annoverata fra le religioni civili, *non certo fra le selvaggie* primitive. Ebbene nella religione Vedica la cremazione è assai più diffusa della inumazione.

Risulta inoltre pienamente documentato dalla storia comparata delle religioni e dei riti funerari (3), che l'uso della cremazione si è fatto comune e metodico in China e nell'India, paesi nei quali la civiltà ora relativamente avanzata al punto da svergognare il contemporaneo medio-evo, nella di cui tenebrosa barbarie, il cristianesimo sprofondò per 12 secoli l'Europa.

Insomma si può storicamente dire che la cremazione è stata costumanza universale fra le popolazioni Ariane tutte.

Anche presso i Semiti era considerata quale testimonianza onorifica la cremazione, *tanto è vero che gli Ebrei* abbruciavano i corpi dei loro Re, dei loro unti del Signore. E dire che i libri sacri degli Ebrei sono libri sacri e rivelati da Dio anche per i cristiani!!!..

(Continua).

(1) Io ritengo che codesto *perchè* stia nella massima generale della chiesa di opporsi a tuttociò che è civile progresso. *L'a.*

(2) La testimonianza del *Levaillant*, riesce preziosa a questo proposito, poichè egli ha precorso i missionari europei in que'le regioni, e non si espose così a pigliare per credenze indigene, credenze importate; inganno nel quale frequentissimamente incorrono i nostri missionarii.

(3) Ch. Letourneau "*L'évolution religieuse dans les diverses races humaines*": deux éd. Paris 1898.

Su e giù per Udine.

La Piscicoltura nel lago di S. Daniele del Friuli.

Ieri abbiamo accennato alla gita della Commissione dell'Associazione Agraria che accompagnò il prof. Levi Moreno nello stabilimento di Torre di Zuino, dove trovò bellissime acque, nella parte superiore delle quali potrà coltivarsi con vantaggio l'anguilla e la trota; il prof. Moreno, che vi rimase tutta la giornata, trovò poi nella parte inferiore dello stabile delle ottime valli, che si presterebbero a svariate colture di pesce.

Da noi la coltura del pesce, che potrebbe dare grande ricchezza al nostro Friuli, il quale possiede tante acque all'alto ed al basso, si incomincia appena ora a sentirla a nominare.

Si conoscono invece assai bene i mezzi di distruzione della produzione naturale, in acque che i vecchi ricordano altravolta ricche di pesce, e le leggi che disciplinano la pesca e la caccia si infrangono di fronte all'istinto di rapina; per il che non abbiamo più nè selvaggina nè pesce.

Così si vedono pescatori colla dinamite, con alla testa il sindaco, distruggere pesci grandi e piccoli, e asciugare i canali nell'Arzin e nel Tagliamento, cose dalle leggi proibitissime.

Uno strumento pure vietato è la famosa *uate*, sacco con rete minuta e con bastone in fondo: pesca e distrugge pesciolì ed ova — vera desolazione delle acque.

Orbene: per dare un esempio di quanta fosse l'ignoranza in argomento nei tempi passati, basta il fatto che nello stabile del Torre, per concessione dei proprietari, era permessa la caccia nelle acque dello stabile, ma solo colla *uate!*

⁂

Lunedì la Commissione suddetta si recò a S. Daniele del Friuli per visitare il lago di proprietà del marchese Concina, assieme allo stesso prof. Moreno ed al proprietario.

Ha fatto assai piacere a tutti che vi si associasse anche il conte Corinaldi, proprietario attuale dello stabile di Zuino, il quale, per buona *sorte* della piscicoltura, mostra di grandemente interessarsi.

L'incantevole Lago posto fra le colline moreniche *entro* a un paesaggio stupendo, ha l'estensione di circa 30 ettari, ed una notevole media profondità: era celebre in altri tempi per le sue grosse ed eccellenti anguille.

Anche il Lago di S. Daniele fu giudicato suscettibile di una assai vantaggiosa piscicoltura. Può essere ripopolato di anguille; vi si troverebbero molte tinche, se non vi si pescasse con reti minute le quali raccolgono un chilo di pesce, che rispettato un anno, e pescando con reti larghe, potrebbe darne un quintale.

Il prof. Moreno spererebbe di potervi introdurre una varietà di pesce *Persico* ora largamente coltivato in Germania, *molto rustico*, e che gli sembrebbe adattato a quelle acque.

Coloro che si interessano alle sorti del popolo, portino la loro attenzione a questo ramo di produzione che è destinato a fornire una sorgente di alimentazione contro la pellagra e la miseria, e a creare una vera ricchezza alla nostra Provincia.

Badino però le Autorità nostre che per raggiungere l'intento due cose ci vogliono: la coltura del pesce, ma soprattutto il rispetto alle leggi che la proteggono.

Col brigantaggio nella caccia e nella pesca avremo crescente miseria; col rispetto alle leggi avremo l'abbondanza del pesce e della selvaggina.

Uno della Commissione.

Feste a Gorizia. Sappiamo che *alle feste di beneficenza che avranno* luogo a Gorizia domenica 8 corr., si recherà pure la brava squadra di ginnastica reduce dal concorso di Milano.

Camera di Commercio.

Adunanza del giorno 30 maggio 1902.

Sunto del verbale.

Presenti: Morpurgo, presidente — Barducco, vice-presidente — Bert — Braidotti — Degani — Galvani — Faelli — De Marchi — Moro — Ortor — Spezzotti — Volpe — Morassutti — Rasiz.

Assenti: Brunetti (giust.) — Corradini — Lacchin — Minisini — Muzzati (giust.) Piussi — Stroili (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

Comunicazioni della presidenza.

1. Si compilò e si presentò alla Commissione reale una memoria per lo studio della *navigazione interna* da Nogaro a Venezia.

2. Il presidente intervenne alla conferenza, indetta dal sindaco di Udine, per il prolungamento della ferrovia da Cividale al confine e per la sua congiunzione con la linea Gorizia-Assling.

La Camera deve compiacersi che la propria iniziativa sia stata bene accolta dalla Provincia e dai Comuni maggiormente interessati, i quali chiederanno la concessione della linea.

3. Il Ministero del commercio chiamò questa Camera a far parte, con un proprio delegato, della Commissione permanente per le borse di pratica commerciale all'estero.

4. La presidenza, *interpellata dal Ministero* del commercio, diede parere favorevole alla proposta del Governo francese di addivenire ad un accordo internazionale per il titolo dei filati di seta, da determinarsi col saggio di 20 matassine, formata ciascuna di 450 metri di filato e tenendo per unità di peso 5 centigrammi.

5. Conformemente ai voti espressi da questa Camera, fu presentata al Parlamento una proposta di legge d'iniziativa parlamentare perchè le elezioni delle Camere di commercio avvengano ogni tre anni, come quelle dei consigli comunali e provinciali; fu pur presentata una mozione così concepita: «La Camera *invita il Governo ad applicare rigorosamente* l'art. 14, comma 3°, del regolamento sulle derivazioni di acque pubbliche che garantisce lo Stato dagli *accaparramenti* e dalle *speculazioni* sulle forze idrauliche, e a ritirare, o quanto meno modificare, la circolare 21 febbraio 1902 che sospende a data indeterminata l'applicazione della legge e del regolamento sulle derivazioni, dando libero campo allo sviluppo del progresso industriale, del lavoro e della ricchezza della nazione».

Pure in conformità ai voti di questa Camera fu presentata ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia una interrogazione «per sapere se vorranno presentare un *disegno di legge* inteso ad impiegare i reclusi nel dissodamento e nella bonifica dei terreni anzichè nei laboratori, evitando così la concorrenza ai *liberi lavoratori*».

La proposta di legge per le elezioni commerciali fu presa in considerazione dalla Camera dei deputati; la mozione ottenne il ritiro della circolare che aveva sospeso le concessioni d'acque; all'interrogazione sul lavoro dei carcerati l'on. sottosegretario di Stato per l'interno rispose che, nell'occasione in cui verrà presentato il disegno di legge per l'abolizione del domicilio coatto, verrà tenuto conto del desiderio di offrire maggior campo all'attività dei reclusi mediante i lavori agricoli all'aperto e che frattanto provvederà acchè il lavoro carcerario non abbia a recare soverchia concorrenza al lavoro libero, impartendo *disposizioni relative* alle mercedi e al genere di lavoro dei carcerati.

6. Si informò il Ministero dei lavori pubblici *che la Camera faceva plauso* ai voti del Consiglio delle tariffe riguardo al trasporto delle materie inutilizzate, alla tariffa eccezionale 1006 pel trasporto delle ligniti e della torba e al trasporto delle derrate alimentari destinate all'estero. Speciale importanza ha quest'ultimo voto, poichè mira a far cessare un monopolio nell'esportazione delle derrate alimentari e a rendere possibile l'esportazione anche alle ditte minori e ai consorzi di piccoli esportatori.

7. Di concerto con la Camera di commercio di Gorizia si ottenne dalla Südbahn un treno da Gorizia a Cormons in coincidenza col 613 che arriva a Udine alle 7.32 del mattino.

8. *Si trasmise e si raccomandò all'Ispettorato* delle ferrovie un reclamo di venti ditte circa i lunghi ritardi verificatisi nel marzo nella spedizione e nel ritiro delle merci alla stazione di Udine e si sollecitò l'esecuzione del progetto, già concordato, di nuovi binari di carico e scarico delle merci nella stazione stessa.

9. Si concessero per la mostra di animali bovini, ch'ebbe luogo a Corno di Rosazzo, una medaglia d'argento ed una di bronzo.

10. La Direzione generale delle gabelle, accogliendo il reclamo della Camera, ordinò a Tricesimo il servizio di rilascio delle bollette di legittimazione *pel trasporto degli spiriti*.

11. Altre ditte furono autorizzate al cambio delle monete di bronzo presso la locale Tesoreria.

12. Alla direzione generale delle gabelle si chiesero provvedimenti per impedire il contrabbando dell'acido acetico puro, che muove una illecita concorrenza alle fabbriche locali di aceto, e si propose che per il trasporto e pel deposito dell'acido acetico puro venga prescritta la bolla di legittimazione, come per l'acquavite.

13. In conformità al regolamento doganale si diede all'Intendenza di finanza parere favorevole alla nomina di Minagra Giovanni a spedizioniere presso *la dogana di Palmanova*.

14. La Società Adriatica, accogliendo la domanda di questa Camera, istituì, in via di esperimento, normali biglietti di *andata e ritorno dalla fermata di* Manzano alla stazione di Udine.

Non consentì invece di istituire biglietti di andata e ritorno da Udine a Milano, Verona, Bologna, Firenze, Roma, Genova e Torino, nè fra Udine e S. Pelagio.

15. Il Ministero austriaco ha permesso d'importare a Trieste i bovini della provincia di Udine, ch'è immune da epizoozie, pel quale permesso s'era altre volte interessata anche questa Camera.

16. *Il Ministero dell'interno*, rispondendo ad una domanda della Camera, ritenne opportuno di mantenere l'obbligo del certificato sanitario per il *pollame che si esporta all'estero*.

17. Si presentò alla Direzione generale delle gabelle un reclamo della Distilleria agricola friulana concernente il metodo per l'accertamento della tassa sull'alcool.

18. La presidenza intervenne amichevolmente allo scopo di facilitare l'accordo dei negozianti di manifatture e chincaglie per l'orario festivo.

19. Si procurò d'indurre alcune ditte a far visitare da loro rappresentanti la Cirenaica e la Soria per aprire colà relazioni d'affari, profittando dei viaggi gratuiti concessi, a questo scopo, dalla Navigazione generale. Aderì la ditta O. Lustig di Pordenone.

20. *D'ora innanzi la Camera distribuirà* alle ditte interessate alcune copie d'ogni numero del Bollettino del Ministero degli esteri.

21. Si collaborò alla compilazione di annuari commerciali italiani ed esteri.

22. Si diede opera per il concorso dei friulani a vario esposizioni regionali ed estere.

23. Si chiese che la legge sulle imposte dirette autorizzi le Camere di commercio, come già le autorizza il regolamento, a valersi degli esattori per la riscossione della propria tassa.

PER L'AUTONOMIA DEI COMUNI.

Il Comitato direttivo dell'Associazione si convoca in seduta ordinaria domani nel Palazzo Municipale di Milano per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della precedente seduta;
2. Relazione sullo stato morale e finanziario dell'Associazione;
3. Relazione e discussione sulla riforma tributaria comunale;
4. Relazione e discussione sull'ente amministrativo Provinciale;
5. Progetto di legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi nei riguardi dell'autonomia comunale;
6. Rielezione dei singoli consiglieri sull'azione dei relativi Comitati regionali;
7. *Primi accordi intorno al Congresso nazionale* dell'Associazione.

E' partito a rappresentare il Comune di Udine anche in questa convocazione l'assessore avv. Comelli.

I particolari dell'accordo fra muratori e capimastri.

Come abbiamo annunciato ieri, alle 1.30 nella sala superiore della trattoria al « Vitello d'oro » ebbe luogo la riunione della Commissione dei capi mastri composta dai signori cav. L. Rizzani, Della Marina, Tunini e Feruglio in uno a quella della Lega di miglioramento dei muratori.

Dopo lunga ed animata discussione alla quale presero parte tutti gl'intervenuti, venne di comune accordo stabilita *la seguente tariffa*:

Manovali: I.a classe 0.22, II.a 0.18, III.a 0.16 — Garzoni ed apprendisti da 0.24 a 0.10 — Muratori: I.a 0.32, II.a 0.30 e III.a 0.28. Codesta tariffa si intende applicata ad ora.

Vennero poi prese varie importanti deliberazioni fra le quali quella che i capimastri ed imprenditori *abbiano a* comunicare alla Lega dei muratori le classificazioni degli operai per il controllo circa l'applicazione della tariffa, la quale andrà in attività col 1° agosto per i lavori in corso; per quelli nuovi assunti in questi giorni o non ancora incominciati, si attiverà immediatamente.

L'accordo firmato dagli intervenuti *alla riunione* fu rimesso ieri stesso al R. Prefetto comm. Doneddu, il quale chiamerà in giornata tutti gli imprenditori e capi-mastri invitandoli a sanzionare *anche con la loro firma la* convenzione.

Giunta la vertenza a tale conclusione, da ambe le parti non possono che esprimersi sensi di *gratitudine all'egregio* Prefetto comm. Doneddu e al cav. Rizzani, la cui opera zelante inspirata a schietti criteri di equanimità potè giovare a quel componimento che era nei voti degli interessati.

Don Marcuzzi in "batterella". Il direttore dell'*Incrociato*, recatosi iersera a S. Daniele vi veniva accolto da una rumorosa *battarella* che sostò per un paio di ore davanti alla di lui dimora con intermezzi di sonorissimi *fischi*.

I dimostranti erano circa duecento e intesero di rimeritare in tal modo il politicamente pretino per le pubblicazioni infamanti *la sacra memoria di* Garibaldi, apparse nei giorni scorsi sul giornale clericale.

Dopo si vede che gli abitanti di San Daniele ci tengono a far sapere di pensarla alquanto diversamente in fatto di patriottismo da questo loro concittadino; e dove si vede pure che il cittadino collega ha diritto di esclamare parafrasando l'apostrofe di Scipione Africano: Oh, ingrata patria! io ho avuto i tuoi fischi, ma tu... non avrai le mie ossa!

Il Comitato per la commemorazione di Garibaldi ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

Con splendido esempio d'amor patrio Voi avete commemorato il XX° anniversario della morte di

GIUSEPPE GARIBALDI.

La calda cooperazione di tutti diede il successo, e fu Garibaldi che creò questa armonia ammirabile degli animi, *la quale mostra alla nuova generazione*, come nella concordia dei cittadini liberi e civili risieda la garanzia della vittoria nella lotta, che si deve proseguire, per la Patria e per la Umanità.

A noi l'onore di avervi rappresentati, a Voi il plauso della Nazione.

Udine, 3 Giugno 1902.

IL COMITATO.

I nostri deputati. Ieri alla Camera (vedi resoconto parlamentare) l'on. Caratti parlò sul bilancio di Agricoltura e Commercio svolgendo opportune considerazioni intorno alle fiscalità eccessive ostacolanti lo sviluppo delle Cooperative. E' infatti questo un così grave inconveniente pel quale si manifesta la necessità di adeguati provvedimenti legislativi; e speriamo che a tal fine abbiano a concludere gli affidamenti dati in merito dall'on. ministro.

Rileviamo dai giornali che l'on. Caratti intervenne colle rappresentanze del Parlamento al pellegrinaggio alla tomba di Garibaldi a Caprera.

Giornali per la Svizzera. Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi in seguito a precisi schiarimenti forniti di recente dall'Amministrazione *delle Poste Svizzere*, notifica che i giornali recanti la estrazioni settimanali del regio lotto sono ammessi nella Confederazione elvetica.

Fra Venezia e Treviso. I due treni straordinari fra Venezia e Treviso, per servizio viaggiatori di tutte e tre le classi, di cui il manifesto in data 29 aprile *a. c., che dovevano cessare* col 1. giugno p. v., continueranno ad effettuarsi anche nei giorni festivi 8 e 15 stesso mese.

Macello comunale. Durante il mese di maggio vennero macellati nel pubblico mattatoio di Udine 1504 animali e cioè: 84 buoi, 1 toro, 134 vacche, 2 civetti, 883 vitelli, 13 castrati, 53 pecore, 334 capretti.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 1009 11.

Gli animali morti da malattie e che furono interrati nel campo comunale di seppellimento ammontano a 21, e cioè: 1 cavallo, 5 vacche, 10 vitelli, 3 suini e 2 pecore. Vi fu un solo caso di malattia contagiosa.

Beneficenza. Nella circostanza della morte di Cristina Stroili-Bagnara di Cordovado la signora Maria Stroili-Marioni ha elargito lire 25 all'erigendo Ospizio Cronici; *lire 25 alla Congregazione* di Carità di Udine e lire 25 all'Istituto delle Derelitte.

Le Presidenze ringraziano.

La visita delle vetture. Stamane alle ore 7 ha avuto luogo in Giardino Grande la visita delle vetture pubbliche da parte della apposita Commissione.

Le vetture furono generalmente trovate in buone condizioni. Non tutte furono però presentate. I vetturali mancanti non potranno d'ora innanzi usare *i loro veicoli se non verranno prima* visitati e autorizzati dalla stessa Commissione.

Sequestro. Ieri l'ufficio di P. S., dopo attive *investigazioni sequestrava* oltre due quintali di corame ad uno stalliere di Udine, pel valore di lire 365, formante compendio di reato per truffa commessa da certo Gatti Luigi commissionato in questa città.

I nostri bambini al mare e ai monti. — *Società protettrice dell'infanzia.* — A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'invio di bambini bisognosi di cura, appartenti a famiglie oneste e povere di questo Comune, agli Ospizi Marini ed alle *Colonie alpine*.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura marina è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine. Per la cura climatica alpina invece, detto limite è fissato dai 8 ai 14 anni pei maschi e dai 6 ai 16 per le femmine.

Le domande dovranno essere presentate alla sede della società in Via della Posta N. 38 nei locali dei Filippini, dalle ore 3 alle 4 pom. di tutti i giorni meno i festivi, e dovranno essere corredate:

a) dal certificato di nascita

b) dal certificato di vaccinazione

c) dal certificato medico che indichi *chiaramente la malattia ed il bisogno* dell'una o dell'altra delle suindicate cure.

Si prega poi che nell'istanza, che accompagna i *documenti prescritti*, sia sempre chiaramente indicata la via ed il numero di abitazione del concorrente.

Funerale. La Lega di miglioramento e resistenza *fra metallurgici* ed affini di Udine e provincia invita i soci a trovarsi questa sera (mercoledì 4 giugno) alle ore 18 e mezza sul piazzale dell'Ospitale per accompagnare all'estrema dimora la salma del compagno *Guido Galliussi* cassiere del sodalizio.

Ci comunicano:

Il *Circolo socialista* di Udine, invita tutti i compagni ai funerali del compianto *Guido Galliussi* che avranno luogo oggi alle ore 6 e mezza pom. partendo dalla Piazza dell'Ospitale.

AVVISO.

Il giorno di sabato 28 giugno 1902 presso l'Amministrazione della Pia Casa di Ricovero di Udine si terrà asta pubblica a candela vergine per la vendita del tumulo nel Cimitero Comunale di Udine, N. 52 a ponente. Dato regolatore L. 1000.—; Deposito a cauzione delle offerte L. 100.—; Spese d'asta e contrattuali a carico del deliberatario; — Schiarimenti presso la Segreteria del Pio Istituto.

Udine, 28 maggio 1902.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 6 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	4.6 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m 116.10 livello del mare	751.82	752.61	753.81	753.67
Umido relativo	55	50	69	—
Stato del cielo	misto	copert.	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	14.E	calma	8.SE
Term. centigr.	24.3	23.0	20.4	20.6

3	Temperatura	massima	26.0
		minima	17.1
		minima all'aperto	15.7
4	Temperatura	minima	18.1
		minima all'aperto	16.8

Il convinto suo malgrado.

E' il Sig. Tommaso Tasamo S. Giovanni a Carbonara 110, Napoli. Le persone che lo conoscono riconosceranno la sua fisonomia dal ritratto riprodotto più sotto.

Come molte persone, il Sig. Tasamo dubitava dell'efficacia delle Pillole Pink, ma essendosi ammalato *gravemente* e avendo provato invano molti medicinali pensò a poco a poco che le Pillole Pink, di cui i giornali pubblicano tanti elogi, e che guariscono ogni giorno qualcuno,

Sig. Tommaso Tasamo (da una fotografia)

potevano in fondo avere un valore reale. Egli prese le Pillole Pink che, guarendolo, *l'hanno aggradevolmente punito del* suo dubbio. Il Sig. Tommaso scrive difatti: — « Soffrendo da molto tempo di un infinità di mali e principalmente *di mali di testa, consultai* un medico che mi dichiarò anemico. Feci uso dei rimedi indicatomi senza ottenere la guarigione desiderata. Decisi allora di usare le Pillole Pink nelle quali, debbo pur confessarlo, non avevo fiducia alcuna. Non si dovrebbe mai dubitare. Vi faccio noto che grazie alle Pillole Pink, sono assolutamente guarito non solo dei miei malesseri ma bensì della causa di essi. La mia anemia è scomparsa completamente e mi pare di rivivere ».

Degli esempi giornalieri, dai rapporti, dalle osservazioni dei medici i più noti di tutti i paesi del mondo, proclamano che le Pillole Pink sono incomparabili *in tutte le malattie provenienti dall'impoverimento* del sangue e debolezza dei nervi. Quelli che soffrono di anemia, di clorosi, di malattie nervose, di reumatismi, di debolezza *generale sono* certi di vedere diminuire le sofferenze e poi la completa guarigione usando delle Pillole Pink. Ora che è giunta la primavera, è necessario che tutti rigenerino il sangue impoverito dalle abitudini contratte nella cattiva stagione in cui si è rimasti rinchiusi, si ha respirata un'atmosfera confinata e quindi malsana, *ci si è indeboliti e tutti sanno* che quelli indeboliti corrono dei grandi pericoli nei cambiamenti di stagione.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di *rispondere gratuitamente a* tutte le consultazioni che vorranno indirizzate ai signori A. Merenda e C.° Le pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni *farmacisti e negozianti di* specialità medicinali, nonchè presso gli agenti generali A. Merenda e comp., via San Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire 3.50, sei scatole lire 18, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni.

Il ballo dei milioni.

Dove sono gli Humbert, i loschi eroi della tragicpochade dei 100 milioni? Essi vengono segnalati ai quattro punti cardinali, *ora in Inghilterra*, ora in Germania, ieri nel Belgio, oggi in Grecia o in Ispagna o in viaggio per l'Argentina.

Si direbbe che tutte *queste voci siano* sparse ad arte dai complici di questa triste famiglia per meglio imbrogliare la matassa e disorientare le ricerche.

La banda di scrocconi che sotto la protezione — ormai non v'ha più dubbio — d'un ex ministro guardasigilli, ha potuto trarre a rovina centinaia di galantuomini, dispone tuttavia d'una grande *potenza: questa banda tiene* per i capelli una quantità di alto locati che l'hanno aiutata nelle suo colossali filibusterie e che possono essere trascinati *con essa nel precipizio.*

Intanto di giorno in giorno si va facendo nuova luce sulle gesta di questi briganti in cappello a staio. Non si tratta più *ormai soltanto di* abuso di confidenza; si parla ora di falsi in atti pubblici, di assassini a Lillia e a Virsflay: di delitti perpetrati un po' dappertutto.

V'ha chi ritiene che gli Humbert non abbian neppur abbandonata la Francia. Comunque, è un fatto innegabile ch'essi continuano a dirigere le loro operazioni come se tutta la polizia non fosse sguinzagliata alle loro calcagna.

Vi son troppe persone interessate a che gli Humbert non cadano nelle mani della giustizia e non compaiano dinanzi ai tribunali.

Non dimentichiamo ciò che è successo per Wilson, colto come suol dirsi con la mano nel sacco. Che hanno fatto i giudici?.. Hanno rinviato il processo *sine die* e la sentenza definitiva non fu mai pronunciata.

Con gli scandali del Panama si ebbero gli *stessi* intrighi, le stesse procedure.

I 104 panamisti eran tutti noti, le prove a loro carico erano schiaccianti. Eppure si temporeggiò tanto che venne la prescrizione a sottrarli alla famosa *« vindicte publique »*.

Ohimè!.. in certi casi la fiaccola della giustizia smorza i suoi bagliori, fino a diventare un pallido e flebile lumicino ad olio!..

***

Intanto nell'atto che la musa popolare tragga dall'*affaire Humbert* il suo *réfrain*, un drammaturgo, il sig. Rosenkrantz ha già intessuto su questa *ficelle* il suo bravo lavoro teatrale dal titolo *sonoro e ghiotto: Cento milioni!*

La réclame lavora diggià attorno a questa produzione che non potrà però essere messa in scena prima del prossimo autunno.

E se ne capisce il perchè: si ha lo spunto, si ha una parte dello svolgimento, si hanno i personaggi, le macchiette, gl'incidenti, ma finora manca *una delle parti dette essenziali*: la soluzione.

Nemmeno, l'autore del dramma, può finora sapere come il losco affaro andrà a finire.

Potrebbe darsi che il dramma per il corso degli avvenimenti degenerasse in una farsa, e la tragedia si cambiasse magari in una commedia a lieto fine. Se ne son viste di peggio!..

E non è prudente, neppure per un autore drammatico, l'anticipare gli eventi..

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

CARTE
per
ALLEVAMENTO BACHI
A PREZZI DI FABBRICA
presso le
Cartolerie Marco Bardusco
Mercatovecchio *Via Cavour*
—(UDINE)—

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Coussean** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccol L. **0.50**.
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE S. T.	R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	9 2[illegible]	—.—

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris.**

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Bernt. - Peretti, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi saponi diversi all'Amido in commercio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende.

Riccinina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 laal bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile fra le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

La Stagione
"La Saison„
Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini coloriti all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, dànno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 2 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 6.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per la famiglia, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e *confezione* dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito *Il grillo del focolare*, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento:

Per un anno L. 4 — Semestre L. 2.50.

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
DITTA
MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

GRANDE DEPOSITO CARTE
fine ed ordinarie, a macchina ed a mano
da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.
Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE
per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.
Servizio accurato.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco